Il 13 dell'Imoco a Monza: «Bella prova, male al servizio»



VICE REGISTA Giulia Gennari in campo a Monza per Wolosz

▶ Santarelli: «Brava Gennari, le compagne l'hanno aiutata»

VOLLEY SERIE A1

CONEGLIANO L'Imoco ha fatto 13. Come le partite vinte fin qui in regular season, ma anche come il numero di maglia di Giulia Gennari, seconda scelta nel palleggio gialloblù alle spalle della fuoriclasse Asia Wolosz ma già capace di garantire un rendimento di alto livello su taraflex impegnativi come quello di Monza, dove mercoledì sera nel primo impegno ufficiale del 2020 le pantere hanno maramaldeggiato portando a casa i tre punti in meno di un'ora e mezza. Gennari ha aiutato tutte le sue attaccanti a colpire con percentuali di eccellenza quasi scientifiche: Hill, Sylla, Folie e Ogbogu nel 3-0 alla Saugella hanno attaccato con il 50%, Egonu con il 57. E la stessa Gennari si è divertita a cogliere impreparati muro e difesa brianzoli segnando 2 punti su 3 in attacco e aggiungendo al bottino personale anche un ace. Il club l'ha eletta Mvp della partita, il tifoso-poeta Marco "Faber" Anelli l'ha omaggiata con un componimento in rima e altri tifosi hanno invitato il ct dell'Italia Davide Mazzanti a prendere appunti sulla crescita della regista romana, abile anche nel beach volley, che l'anno scorso venne notata dal club gialloblù mentre militava nel Martignacco in serie A2. E coach Daniele Santarelli nell'elogio a tutta la squadra dopo la vittoria alla Candy Arena ha inserito una menzione speciale per Gennari, senza dimenticare il ruolo delle compagne: «In generale abbiamo fatto una bella prestazione, le ragazze sono state molto fallose al servizio (17 errori gratuiti ndr) e questo ci ha complicato un po' la partita, però nel complesso il match è stato bello e difficile (sorride mentre gli passa accanto Robin De Kruijf, tenuta a riposo per tutta la sera) contro un'avversaria tosta come Monza. Venire in casa loro e vincere 3-0 non era semplice e noi avevamo anche delle incognite rappresentate da giocatrici che si ritrovavano a giocare insieme per la prima volta dopo tanto tempo. C'erano quindi degli automatismi da trovare, Giulia Gennari ha fatto un'ottima partita e le ragazze l'hanno aiutata tantissimo. Devo essere soddisfatto perché ci sono giocatrici che sono tornate in campo dopo tantissimo tempo: pensiamo solo a Miriam Sylla e Raphaela Folie e capiamo quanto la squadra abbia avuto bisogno di loro e quanto possa ancora crescere. Ora fortunatamente tutte le nostre atlete sono tornate a casa. Oggi - annuncia Santarelli - riprenderemo ad allenarci al completo e domenica contro Filottrano avrò l'intero roster a disposizione». Compresa Sylla, che nei giorni scorsi è stata intervistata da RaiSport nel centralissimo viale Carducci.

PICCININI CI RIPENSA E TORNA A GIOCARE A BUSTO ARSIZIO. AMBRA TREVISIOL PALLEGGIATRICE DI MOTTA A CASERTA

❑ **MERCATO** – Le indiscrezioni sono diventate realtà: la 41enne Francesca Piccinini, che si era ritirata a maggio dopo avere vinto con Novara la Champions a Berlino ai danni dell'Imoco, ci ha ripensato e da ieri è una schiacciatrice di Busto. Filottrano, in attesa di affrontare l'Imoco domenica alle 17 al Palaverde, ha sostituito la palleggiatrice slovena Eva Pogacar con la turca Irem Cor, che affiancherà l'ex pantera Papafotiou. Scandicci ha preso la schiacciatrice Alexa Gray, ex Caserta. E nel club campano è tornata a giocare da mercoledì la 28enne palleggiatrice di Motta Ambra Trevisiol, schierata centrale contro Brescia visto il roster ridotto della Volalto.

Luca Anzanello


Il 13 dell'Imoco a Monza: «Bella prova, male al servizio»

Monte in affanno «L'ultima sconfitta non è un dramma»

SEVERINI A TORTONA COOKE RISCHIA GROSSO

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile. Il logo della testata appartiene ai legittimi proprietari.

V come Volley / IL TEMA DEL GIORNO

VOLLEY

PICCININI 2.0

IL RITORNO

G+ ESCLUSIVO

Francesca firma con Busto e alla Gazzetta racconta il suo sogno che porta fino ai Giochi di Tokyo. Domenica va già in panchina



Otto mesi Lo stop di Francesca Piccinini, 41 anni, è durato appena 8 mesi: dal 16 maggio fino al 19 gennaio 2020 quando sarà a disposizione

LEGA PALLAVOLO SERIE A

CAMPIONATO MASCHILE SUPERLEGA CREDEM BANCA

TOP VOLLEY CISTERNA - CUCINE LUBE CIVITANOVA

Domenica 19 gennaio ore 18 - diretta Rai Sport

e tutte le altre gare di SuperLega in diretta su elevensports.it

SUPERLEGA CREDEM BANCA Lega Pallavolo Serie A

Title Sponsor CREDEM BANCA

Gold Sponsor Del Monte

MIKASA ITALTELO Connova ELEVEN SPORTS tatteMiele

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile. Il logo della testata appartiene ai legittimi proprietari.

V come Volley / SUPERLEGA

La ripresa del campionato

MILANO E VERONA,

La sfida alla nobiltà del volley è ufficialmente lanciata. Il 2020 si apre con le due corazzate della Superlega, Civitanova e Perugia, che tremano. La lunga pausa per i tornei preolimpici ha riconsegnato una giornata di campionato che ha visto interrompersi la striscia record della Lube (13 vittorie consecutive in campionato) mentre la Sir si è ritrovata sul traguardo d'arrivo. L'attacco al potere è stato lanciato dalla rampante Milano e dalla "rinata" Verona. I lombardi si confermano mina vagante del campionato: dopo aver espugnato la tana umbra nel girone d'andata sono riusciti nell'impresa di uscire con la vittoria anche dal fortino marchigiano. Mentre Verona ha assaporato per lunghi tratti il gusto dell'impresa già vissuto il mese scorso a Modena prima di inchinarsi alla forza di Leon e compagni che l'hanno spuntata al quinto. «Milano ha un organico di alto livello ed è lì con le prime - racconta Colaci, il libero della Sir e della Nazionale -. E anche Verona sta crescendo molto, ha fatto fatica all'inizio ma ora giocano meglio. Sono squadre complicate e chi le troverà nei playoff dovrà sudare».

Occhio di ghiaccio

Per quasi due ore il cacciatore di taglie pregustava un nuovo scalpo illustre per la sua collezione. Radostyn Stoytchev, il bulgaro dagli occhi di ghiaccio, ci ha provato fino all'ultimo a bissare il colpo riuscito a dicembre a Modena ma sul più bello Verona si è persa. Se la vittoria in Emilia ha aperto il mese nero di Zaytsev e compagni (3 k.o. su quattro nel finale di 2019), il mancato successo di ieri lascia l'amaro in bocca per come si è conclusa la gara. Sorride Perugia che invece continua nella sua striscia di successi: 9 vittorie consecutive in campionato, 12 se si considerano anche le tre ottenute in Champions League. «Vincere aiuta a vincere ma soprattutto permette di andare in palestra per correggere le cose che non funzionano con uno spirito diverso – continua il pugliese Colaci –. Intanto prendiamoci questi 2 punti che ci permettono di rosicchiare qualcosa a Civitanova».

Entusiasmo

A Verona Perugia ha respinto l'attacco al potere, cosa che invece non è riuscita a Civitanova con Milano. la voglia di riscattare un preolimpico in chiaro scuro è stata la spinta che ha permesso a Nimir Abdel-Aziz di guidare Milano fino a un passo dall'impresa. L'opposto olandese ha ancora una volta nascosto i problemi della squadra di Piazza che per l'occasione ha dovuto fare a meno del serbo Nemanja Petric (affaticamento muscolare per lui). «Vincere contro la squadra più forte al mondo è qualcosa di unico – racconta Nimir Abdel-Aziz anche ieri top scorer con 30 punti –. La nostra bravura è stata quella di restare uniti anche dopo essersi trovati sotto 2-1 perdendo due set dove non abbiamo quasi mai visto la palla». E se nella gara d'andata al Palalido Milano si era trovata alla vigilia senza i centrali Piano e Alletti dovendo inventare una formazione di fortuna, ieri la squadra di patron Fusaro ha dovuto ancora una volta fare la conta degli uomini. Bravo Piazza a trovare i giusti correttivi che confermano l'Allianz come squadra rivelazione della stagione. «Cuore, anima. Il gruppo sta continuando a credere a quello che può fare. Abbiamo battuto i campioni d'Italia, D'Europa e del Mondo. Godiamoci il ritorno da Civitanova ma poi subito la testa al futuro perché c'è Ravenna da preparare».

Infortuni

In questa giornata di alti e bassi per le squadre di vertice pesano i problemi fisici di molti

LA 15ª GIORNATA

FAVOLA ALLIANZ CIVITANOVA K.O. PERUGIA SI SALVA MA LA SOSTA FA MALE AI BIG

Abdel Aziz ferma la Lube, anche con l'assenza di Petric: «Siamo davvero un bel gruppo e ci divertiamo»

di **Davide Romani**



NUMERO 1

Sconfitta Dopo 13 vittorie consecutive la scatenata Allianz Milano di Roberto Piazza ha infilato (in trasferta) la prima sconfitta in campionato ai campioni del Mondo della Lube Civitanova di Ferdinando de Giorgi

Modena e Trento vittorie senza problemi

LA CLASSIFICA

SQUADRE	PT	PARTITE			SET	
		G	V	P	V	P
CIVITANOVA	39	14	13	1	41	10
PERUGIA	33	14	12	2	37	15
MODENA	31	14	10	4	34	15
TRENTO	30	14	10	4	35	19
MILANO	30	14	10	4	33	19
PADOVA	18	13	6	7	23	27
RAVENNA	18	14	6	8	24	30
VERONA	18	14	6	8	24	30
MONZA	15	14	4	10	22	33
PIACENZA	12	14	5	9	21	31
VIBO VALENTIA	9	12	3	9	17	31
CISTERNA	9	13	3	10	19	35
SORA	5	14	1	13	11	39

PLAYOFF RETROCESSIONE

RISULTATI

MERCOLEDÌ
RAVENNA-SORA 3-2

IERI
VERONA-PERUGIA 2-3
MONZA-TRENTO 0-3
CIVITANOVA-MILANO 2-3
MODENA PIACENZA 3-0
VIBO VALENTIA-PADOVA rinviata
HA RIPOSATO: CISTERNA

PROSSIMO TURNO

DOMENICA 19 GENNAIO
SORA-MODENA ore 18
CISTERNA-CIVITANOVA dir. Raisport
PIACENZA-VERONA
PERUGIA-MONZA
MILANO-RAVENNA
TRENTO-VIBO VALENTIA
Riposa: PADOVA

VERONA 2
PERUGIA 3
(16-25, 27-25, 25-18, 18-25, 10-15)

CALZEDONIA VERONA
Muagututia 15, Solé 12, Boyer 19, Asparuhov 10,Ester 5, Spirito 1, Benani (L), Marretta, Aguenier, Chavers 1, Kluth. N.e. Franciskovic, Zanotti, Donati (L). All.: Stoytchev

SIR SAFETY CONAD PERUGIA
Lanza 20, Ricci 11, De Cecco 2, Leon 20, Podrascanin 8, Atanasijevic 16; Colaci (L). Zhukouski, Piccinelli, Tahi, Plotnytskyi, Russo. N.e. Hoogendoorn, Biglino (L). All.: Heynen

ARBITRI Simbari e Cappello
NOTE Spett. 3488. D.s. 25', 35', 29', 27', 17'; tot. 129'. Verona: b.s. 20, v. 7, m. 4, e. 31. Perugia: b.s. 19, v. 6, m. 7, e. 33. **T.G.** 6 Lanza, 5 Leon, 4 Boyer, 3 Ricci, 2 Asparuhov, 1 Atanasijevic.

CIVITANOVA 2
MILANO 3
(23-25, 25-16, 25-13, 23-25, 10-15)

LUBE CIVITANOVA
Bruno 1, Juantorena 12, Bieniek 7, Rychlicki 19, Leal 21, Anzani 12; Balaso (L), Kovar 2, D'Hulst, Massari 1. N.e. Simon, Diamantini. All.: De Giorgi

ALLIANZ MILANO
Gironi 4, Clevenot 14, Abdel Aziz 30, Basic 9, Kozamernik 4, Sbertoli 2; Pesaresi (L), Alletti 5, Okolic 1, Weber, Izzo. N.e. Hoffer (L), Petric. All. Piazza. All.: Piazza

ARBITRI Gnani e Puecher.
NOTE Spettatori 3471. D.s. 31', 24', 22', 32', 16'; tot. 125'. Lube: bs. 17, v. 2, m. 14, e. 27. Allianz: bs. 15, v. 6, m. 12, e. 31. **T.G.** 6 Nimir, 5 Leal, 4 Clevenot, 3 Anzani, 2 Alletti, 1 Rychlicki (m.g.)

MONZA 0
TRENTO 3
(19-25, 29-31, 21-25)

VERO VOLLEY MONZA
Sedlacek 16, Beretta 7, Orduna, Dzavoronok 12, Galassi 2, Ramirez Pita 1; Goi (L), Caligaro, Louati 4, Yosifov 4, Buchegger 1, Federici (L). N.e. Kurak, Capelli. All.: Soli

ITAS TRENTINO
Candellaro 6, Vettori 11, Cebulj 11, Lisinac 13, Giannelli 2, Russell 16; Grebennikov (L), Michieletto, Djuric. N.e. Daldello, De Angelis (L), Codarin, Sosa Sierra, Kovacevic. All.: Lorenzetti

ARBITRI Tanasi e Piana
NOTE Spettatori 1863. D.s.: 27', 40', 29'; tot. 96'. Monza: b.s. 15, v. 2, m. 5, e. 22. Trento: b.s. 16, v. 3, m. 10, e. 22. **T.G.** 6 Russell, 5 Cebulj, 4 Giannelli, 3 Sedlacek, 2 Lisinac, 1 Vettori. (g.u.ma.)

MODENA 3
PIACENZA 0
(25-21, 33-31, 25-23)

LEO SHOES MODENA
Anderson 14, Mazzone 11, Zaytsev 12. Bednorz 18, Bossi 8, Christenson 2; Rossini (L), Mazzorra, Salsi. N.e. Kaliberda, Pinali, Iannelli (L). All.: Giani

GAS SALES PIACENZA
Berger 11, Stankovic 9, Nelli 19, Kooy 16, Krsmanovic 4, Cavanna; Scanferla (L). Fei, Botto, Pistesi. N.e. Copelli, Yudin, Tondo, Fanuli (L). All.: Gardini

ARBITRI Cerra e Pozzato
NOTE Spettatori 4418. D.s. 30',40', 30'; tot. 100'. Leo Shoes: b.s. 10, v. 10, m. 5, errori 16; Gas Sales: b.s. 16, v. 5, m. 6, errori 19. **Trofeo Gazzetta:** 6 Bednorz, 5 Christenson, 4 Nelli, 3 Anderson, 2 Mazzone, 1 Bossi (p.r.)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile. Il logo della testata appartiene ai legittimi proprietari.

NOTTE A SORPRESA



Sorpresa La gioia di Milano che espugna l'Eurosuole Forum di Civitanova infliggendo la prima sconfitta alla Lube

giocatori e quello logistici per alcuni dei reduci dai tornei preolimpici. Se Milano ha dovuto rinunciare a Nemanja Petric, Civitanova ha lasciato fuori Robertlandy Simon rientrato solo nella serata di mercoledì nelle Marche dopo l'avventura preolimpica con Cuba (qualificazione sfumata a favore del Canada). Monza ha provato a tenere testa a Trento senza l'apporto dei due opposti in rosa. Il polacco Kurek ha male alla schiena – operata in passato – e da diversi giorni si allena a singhiozzo. L'austriaco Buchegger, il sostituto naturale del campione polacco, dopo l'infortunio ha una decina di giorni di allenamento nelle gambe. «Alla ripresa è sempre difficile – conclude il libero perugino Colaci –. Non siamo abituati perché questa sosta c'è ogni quattro anni mentre di solito giochiamo sempre». La nobiltà del volley trema. Milano e Verona si candidano a sorprese della seconda parte del campionato, la battaglia è aperta a tutti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'30"

LA NOTIZIA

Monza nei guai con i bomber La schiena tiene in ansia Kurek



(g.mas.) Bartosz Kurek ha male alla schiena (dove era stato operato in estate), da diversi giorni si allena a singhiozzo, ieri ha guardato i compagni dalla panchina. In via precauzionale. Buchegger dopo l'infortunio ha una decina di giorni di allenamento nelle gambe, quindi non al top oggi.

I CAMPIONI



Gustavo Endres
Oro olimpico col Brasile



Salvatore Rossini
Argento olimpico con l'Italia



Luciano De Cecco
Più volte campione d'Italia



Goran Vujevic
Oro olimpico con la Serbia

La società che scopre talenti





Opposto Jean Patry, 23 anni, opposto nato a Montpellier, gioca nella Francia e a Cisterna in Superlega

Patry, eroe della Francia «Dopo il pass per i Giochi salverò anche Cisterna»

È stato il miglior realizzatore nelle qualificazioni olimpiche. La Top Volley lancia un altro campione

di **Valeria Benedetti**

Da riserva a star: l'effetto Giochi fa strani scherzi e, per qualcuno, diventa una rampa di lancio. Lo sa bene Jean Patry, opposto di Cisterna, partito per le qualificazioni olimpiche a Berlino con una promozione a titolare obbligata, data la rinuncia di Boyer, e ha finito la cinque giorni tedesca come miglior realizzatore del torneo europeo e con un posto ai Giochi che la Francia, afflitta da infortuni e problemi personali, temeva fossero molto lontani.

Rampa di lancio

Ma la rampa di lancio si conferma anche la Top Volley, società che, negli ultimi 20 anni nella massima serie, pur lottando sempre nella parte medio bassa della classifica, ha visto passare nelle sue fila tanti giocatori diventati poi campioni mondiali e olimpici o giocatori di livello internazionale: dai brasiliani Gustavo e Vissotto al serbo Vujevic, dall'azzurro Rossini sino a un giovanissimo Zaytsev ancora alle prese col ruolo di palleggiatore; o, in tempi più recenti, lo sloveno Urnaut e anche il c.t. della Nazionale, Chicco Blengini, che ha allenato i laziali prima di passare a Civitanova, con cui ha vinto uno scudetto e poi alla Nazionale.

Carpe diem

È quello che ha fatto il 23enne giocatore di Montpellier, figlio di un altro nazionale francese, Christophe. E l'ha fatto alla grande: «Sono partito con un po' di pressione addosso – confessa l'opposto, alla prima stagione in Superlega – poi però ci siamo sciolti. La verità è che siamo arrivati con tanti problemi, non avevamo nulla da perdere. Ci siamo detto "divertiamoci", giochiamo con gioia. E l'abbiamo fatto. La squadra mi ha aiutato molto». Una squadra che ha dimostrato per l'ennesima volta la sua forza nel far gruppo: «Esatto, c'è molta unità, giochiamo uno per l'altro, siamo amici anche fuori e questo fa la differenza». In ogni caso la Francia non è arrivata da favorita a queste qualificazioni e forse nessuno si sarebbe aspettato un rendimento come quello messo in mostra da Patry, che ha chiuso con 85 punti in 5 gare: «So quel che valgo – dice –, sono consapevole del mio valore, mi aspettavo di fare bene, onestamente non così bene. A un certo punto mi sono stupito anche io di quello che stavamo facendo. Dopo la partita con la Serbia abbiamo capito che ce la potevamo fare, ci ha reso più tranquilli rispetto alle nostre potenzialità». Una qualificazione importante per la Francia, che sta attraversando un momento di rinnovamento non facile: «Beh, i Giochi sono l'obiettivo principale per la vita sportiva di tutti gli atleti. Sapevamo che era dura, più dura qualificarsi che giocare l'Olimpiade stessa, tanto che i campioni d'Europa della Serbia sono rimasti a casa». L'emozione di una prima volta per Jean: «Sì, sarebbe la prima e sono emozionatissimo. È mio padre è al settimo cielo, ha visto tutte le partite di qualificazione è molto orgoglioso di quello che ho fatto».

Scuola Italia

Jean Patry nuova stella transalpina, non a caso quest'anno ha scelto l'Italia per la sua prima esperienza fuori dal nido di Montpellier dove il giocatore è cresciuto in palestra al seguito del padre. E non se ne è dovuto pentire: «Laurent Tillie (il c.t. della Francia, ndr) mi ha avvertito che la Superlega sarebbe stata durissima per me, ma lo questo volevo. Voglio crescere e giocare in un campionato dove ogni partita è difficile. È l'unico modo per crescere». Ora è tornato a Cisterna (che ieri riposava) e il compito, non facile, sarà quello di conquistare la salvezza. «In realtà siamo una squadra capace di fare cose molto buone, l'abbiamo dimostrato anche contro Perugia, dobbiamo solo continuare a lavorare e sono convinto che il nostro valore verrà fuori, sappiamo che non sarà facile ma ci riusciremo». Dopo l'impresa a cinque cerchi è tutto possibile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'08"

I CAMPIONI



Tine Urnaut
Sloveno, argento europeo



Novica Bjelica
Triplore con Piacenza



Ivan Zaytsev
Argento olimpico con l'Italia

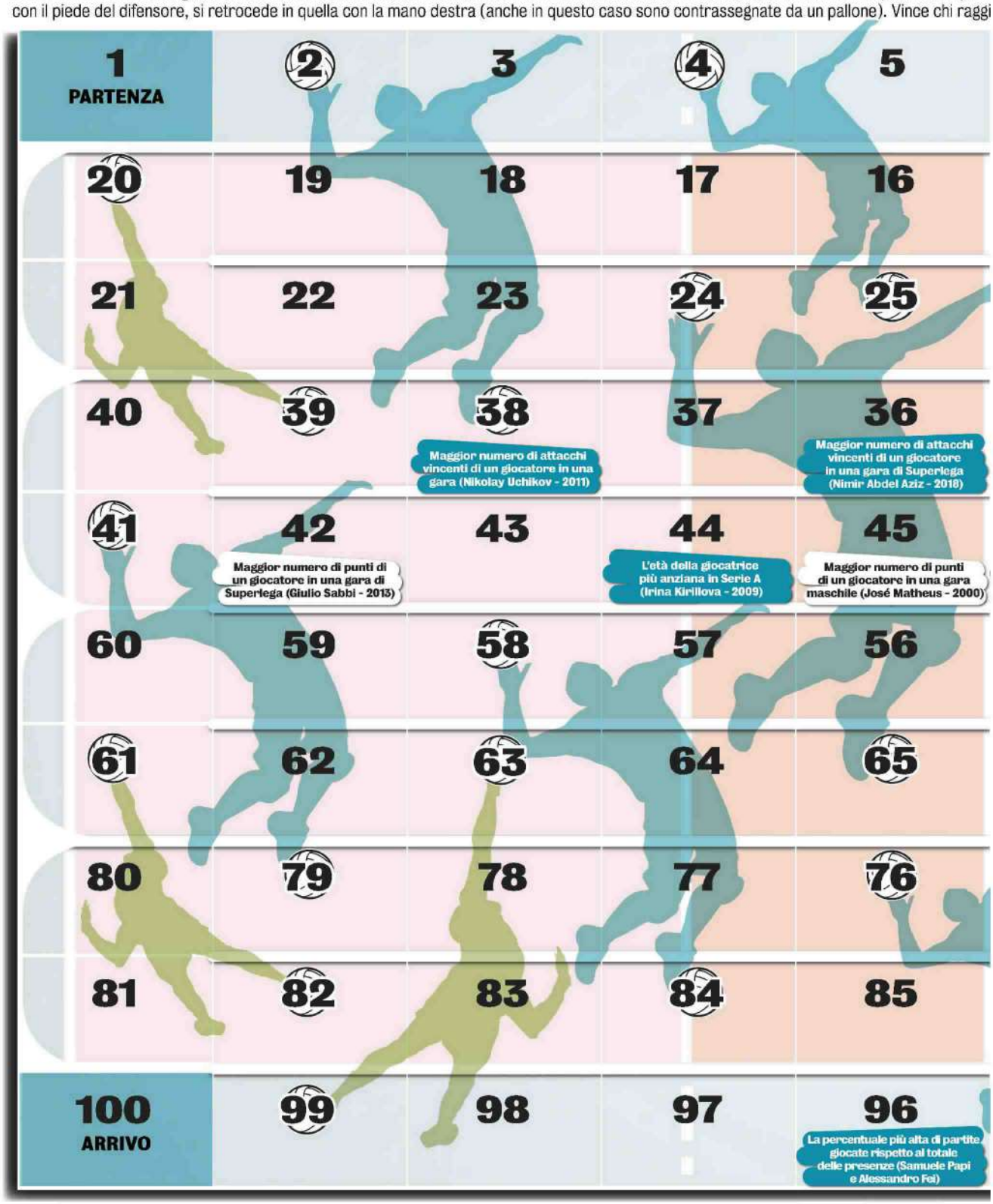


Gianlorenzo Blengini
C.t. dell'Italia dal 2015

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile. Il logo della testata appartiene ai legittimi proprietari.

Schiacciate e difese

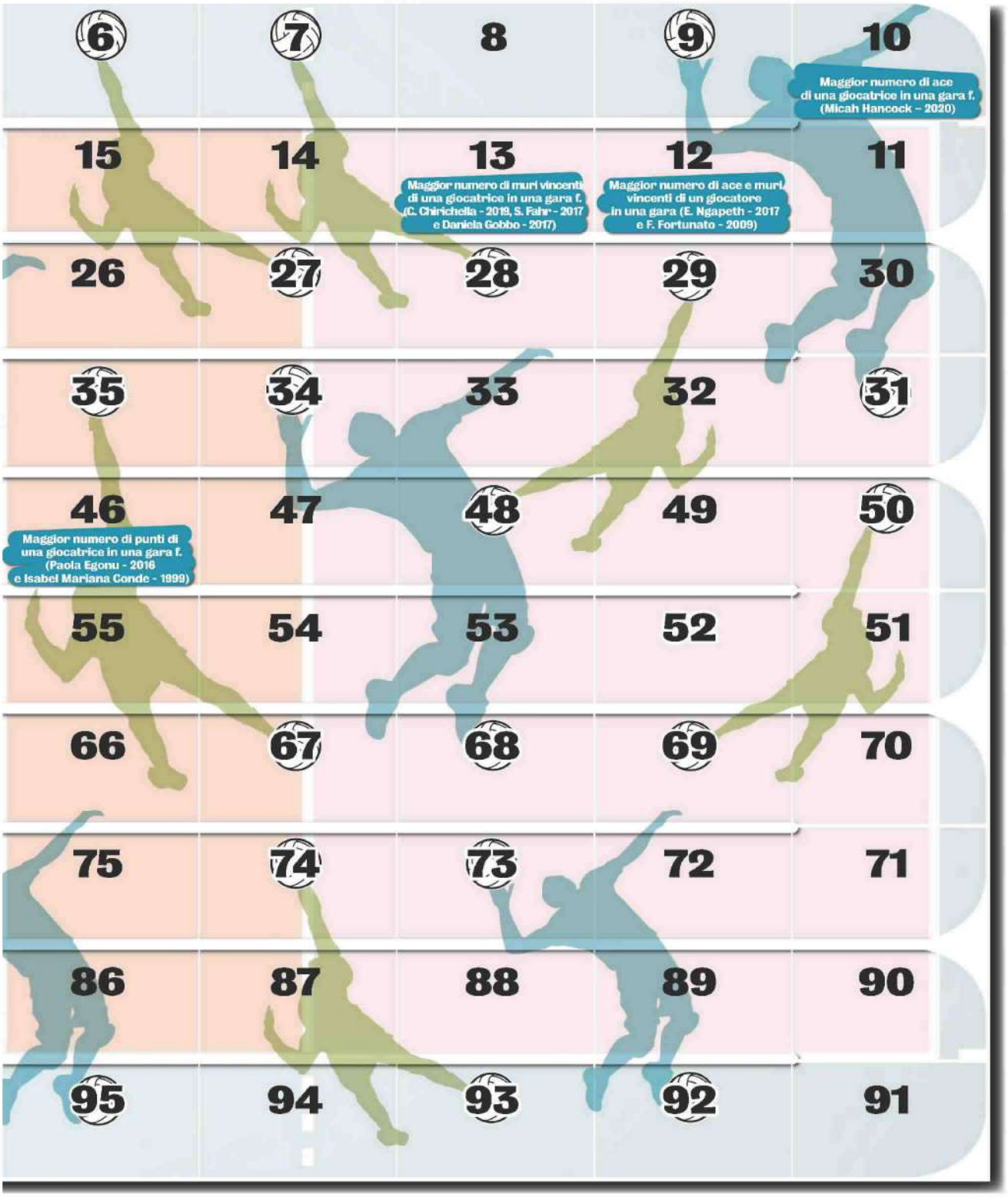
REGOLAMENTO: Si gioca con due dadi. Se si finisce sulla casella con la mano destra dello schiacciatore, si avanza fino a quella con il pied con il piede del difensore, si retrocede in quella con la mano destra (anche in questo caso sono contrassegnate da un pallone). Vince chi raggi



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile. Il logo della testata appartiene ai legittimi proprietari.

e sinistro (sono entrambe contrassegnate da un pallone), mentre se si finisce sulla casella unge (esattamente) per primo la casella numero 100. Quindi se lo si supera si torna indietro

DATI: PIERFRANCESCO CATUCCI
INFOGRAFICA: MATTEO BARTOLI (L'EGO - HUB)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile. Il logo della testata appartiene ai legittimi proprietari.

L'annuncio

INFINITA PICCININI. E LA

L'INTERVISTA

«BUSTO, TORNO PER VINCERE E L'OLIMPIADE LA MERITERÒ SOLO SUL CAMPO»

L'azzurra a 41 anni firma sino a fine stagione: «In un mese sarò al top» Già domenica in panchina a Chieri

di **Mirko Graziano** -MILANO

HA DETTO

Questa è una piazza perfetta per me. E non è certo una questione di soldi o altro

La medaglia olimpica? È l'unica cosa che mi manca, e ho deciso di darmi una possibilità

Francesca Piccinini

La regina del volley rimette divisa, ginocchiere e polsini. Francesca Piccinini ha firmato per la Uyba Busto Arsizio fino al termine della stagione. Nel settembre scorso, la più vincente del nostro volley aveva annunciato il ritiro, ma con la testa non è in realtà mai uscita dalle palestre, tanto da continuare ad allenarsi in proprio con serietà, forzando parecchio nelle ultime settimane grazie all'ospitalità del Club Italia. Mercoledì sera, dopo la gara di campionato, il presidente Giuseppe Pirola ha comunicato il colpo direttamente alle ragazze di Busto. «I lo grandi obiettivi e stimoli, l'entusiasmo è quello della ragazzina che esordì in serie A a 14 anni. Sono pronta ad accogliere questa sfida insieme a un club che ho sempre stimato molto. Ci divertiremo, ve lo prometto», le dichiarazioni di Francesca nel comunicato ufficiale del club.

▶ **Francesca Piccinini, un clamoroso ritorno.**

«Mi mancano campo e spogliatoio, ho ancora tanta fame e voglia di sudare. E avendo sul tavolo progetto e passione di Busto, è stato un attimo decidere: torno per vincere, per essere protagonista, non certo per soldi o altro. Trovo una piazza importante, perfetta per me. E poi, in generale non voglio rimpianti».

▶ **Quella medaglia olimpica...**

«Sì, è l'unica cosa che mi manca. Dopo mesi di riflessioni ho deciso di darmi una possibilità visto che siamo proprio nell'anno di Tokyo e che fisicamente sto bene, sono integra. Non posso non provarci, fossimo stati a un anno e mezzo dalla competizione avrei magari svoltato definitivamente, ma così è diverso. Sia comunque chiara una cosa, non cerco regali. Non ho in tasca questa o quella garanzia, mi rimetto in gioco per conquistare sul campo l'eventuale convocazione in Nazionale. Lavorerò duro, co-



L'ultimo tricolore Francesca Piccinini ha vinto l'ultimo scudetto, il quinto, nel 2017 con Novara. Ha chiuso la carriera nel maggio scorso con la conquista della settima Champions League



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile. Il logo della testata appartiene ai legittimi proprietari.

LEGGENDA CONTINUA...









L'azzurro nel cuore 1 Francesca Piccinini con la bandiera italiana **2** La Picci in Nazionale, con cui ha giocato le ultime gare nel 2016. **3** Stefano Lavarino, tecnico di Busto Arsizio e della Sud Corea, appena qualificata ai Giochi **4** Francesca è stata negli anni protagonista di tante chiamate in tv

me sempre, e in Nazionale ci devo andare da giocatrice vera, utile alla causa. Non ambisco a un posto da mascotte. Insomma, prima Busto, poi tutto il resto. Non sono così sciocca da non dare il giusto peso alla mia carriera, a ciò che ho fatto finora».

▶ **Perché Busto Arsizio?**
«È un club che mi è sempre piaciuto, e ha saputo corteggiarmi nel modo giusto. Mi sono sentita davvero importante, e non vedo l'ora di ripagare tutti sul campo. È una società seria, fresca, ambiziosa. Sono emozionatissima, è la prima volta nella mia vita che entro in corsa in uno spogliatoio, sarà particolare, diverso».

▶ **Fra quanto vedremo la miglior Piccinini?**
«In un mesetto sarò al top».

NUMERO 8

Mesi di stop per Francesca Piccinini, tra il 18 maggio 2019, finale di Champions, e il 19 gennaio, prossima giornata

▶ **Stefano Lavarini, l'allenatore, è un suo coetaneo. Che effetto le fa?**
«Ci abbiamo scherzato su, anzi lui mi ha fatto notare di essere più giovane di qualche giorno (ride). Conosco bene Stefano, abbiamo lavorato insieme ai tempi di Bergamo. È cresciuto, oggi è un tecnico importante, di livello internazionale, bravissimo anche alla guida della Sud Corea con la quale ha da poco conquistato il pass olimpico».

▶ **E con il c.t. azzurro Mazzanti si è sentita?**
«Sono molto legata anche a sua moglie (Serena Ortolani, ndr), per questo è normale che ci si senta spesso...».

▶ **Lei non veste la maglia azzurra dal 2016.**
«Per mia scelta. Ci qualificammo per Rio, e avrei tanto voluto andare all'Olimpiade in Brasile. Ma a un certo punto respirai un ambiente non adatto a una competizione tanto importante, non vedevo le condizioni generali per puntare in alto come l'Italia dovrebbe sempre fare. Il mio feeling con Marco Bonitta (il commissario tecnico di allora, ndr) non era oltretutto il massimo e allora a 37 anni mi sembrò il caso di farmi da parte. Non mi è mai piaciuto scendere in campo per partecipare e basta».

▶ **E oggi?**
«Mazzanti è un tecnico eccezionale, all'avanguardia, in continua evoluzione. Perfetto per un gruppo giovane, pieno di talento, ambizioso».

▶ **E in mezzo a tanta freschezza, il c.t. cerca appunto un equilibratore nello spogliatoio, una figura che sappia anche contenere gli inevitabili sbalzi di umore ed emozioni tipici della gioventù.**
«Mi sta dando della vecchia? Scherzi a parte, speriamo che lei abbia ragione (sorride)».

▶ **Beh, non è per esempio un segreto il grande feeling che la lega a Paola Egonu, giocatrice chiave per la nostra Olimpiade.**
«Paola è una ragazza dolcissima e sensibile. L'ho vista crescere, mi vede forse come una sorella maggiore e io le voglio un gran bene. Fra noi c'è davvero una bella amicizia. Sul campo, poi, parliamo della più forte del mondo».

▶ **Egonu a Tokyo arriverà da stella assoluta, con tanta pressione addosso. Che rischi ci sono in questo senso per una ragazza che ha appena compiuto 21 anni?**
«Intanto, non dimentichiamoci che Paola gioca ormai da tempo con addosso grandissime responsabilità, è senza discussioni una fuoriclasse. In generale, comunque, le dico sempre di pensare a divertirsi con la consapevolezza che certe sicurezze sul campo e fuori si trovano solo lavorando con serietà ogni giorno della settimana in palestra. E se fa le cose per bene in fase di preparazione, una come Paola diventa letteralmente devastante in partita».

▶ **L'Italia è da medaglia?**
«Assolutamente sì».

▶ **E in campionato?**
«Conegliano in pole position, occhio però a tutta una serie di outsider, fra le quali ci siamo noi di Busto Arsizio».

▶ **Proprio perché lei non gioca mai solo per partecipare...**
«Appunto».

▶ **Cosa dicono in famiglia di questo suo rientro?**
«Papà è il più felice».

▶ **Cosa chiede al 2020?**
«Sognare in grande con Busto, vincere una medaglia a Tokyo e poi... Vabbé, e poi mi trovo un fidanzato come si deve, promesso».
In bocca al lupo "Leggenda". E domenica, a Chieri, sarà già in panchina con la sua nuova squadra, Busto. L'ultima volta in campo fu un trionfo a Berlino: 18 maggio 2019, vittoria in Champions League con la maglia di Novara contro Conegliano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA **4'15"**

IDENTIKIT

Francesca Piccinini
è nata a Massa il 10 gennaio 1979. Alta 1,85, il 7 novembre 1993 con la Carrarese fa l'esordio in A-1 contro la Teodora.

Palmares
Nel 2002 ha vinto l'oro mondiale. In azzurro ha conquistato 1 oro europeo (2009), oltre a 2 argenti (2001 e 2005) e a 1 bronzo (1999). Con i club vanta 7 Champions League, 1 Cev, 1 Coppa delle Coppe, 6 scudetti, 4 Coppe Italia e 5 Supercoppe

Il presidente

«Tutto è nato grazie a una fotografia e a un tifoso...»

Il numero 1 Pirola racconta l'ingaggio di Francesca e aggiunge: «Non è marketing, così rinforziamo l'Uyba»

di **Gian Luca Pasini**

«È stata una vera casualità. Qualche mese fa, Francesca ed io eravamo all'inaugurazione del Palalido e quando ci siamo fatti una foto assieme un tifoso le ha chiesto: "Perché non va a Busto?" E lei ha risposto: "Mai dire mai". In quel momento sembrava solo una battuta. Francesca non aveva ancora deciso cosa avrebbe fatto. Ma quella frase me la sono ricordata e quando la situazione è cambiata ho pensato che fosse giusto provarci». Giuseppe Pirola, presidente dell'Uyba Busto Arsizio, ricorda la scintilla che ha fatto scoppiare l'amore pallavolistico. «Così quando ho visto che Francesca tornava ad allenarsi seriamente con il Club Italia, le ho scritto. Ci siamo visti, abbiamo parlato e in poco tempo è arrivato l'accordo. E la decisione di venire a Busto».



Intesa Giuseppe Pirola, presidente della Uyba, con Francesca Piccinini

Pensiero

«In questa pausa del campionato ho avuto modo di pensarci bene - continua Pirola - perché di solito quando una squadra va bene, come sta accadendo a noi, si evita di andare ad alterare equilibri che si sono creati. Ma io come presidente avevo il dovere di valutare questa strada che ci fa sicuramente rinforzare la squadra. Anche in considerazione del fatto che, fra Coppe e campionato, da qui alla fine della stagione ci saranno quasi sempre due impegni a settimana e Piccinini ci assicura un'esperienza importante. Poi naturalmente sarà il tecnico Lavarini a decidere chi andrà in campo e quando. Ma non c'è dubbio che il nostro roster ne esce rafforzato». Come si rafforza - anche mediaticamente - la Uyba. «Non essendo un presidente-padrone non nascondo che questa operazione ha anche altri risvolti. Le ore susseguenti all'annuncio sono state un delirio di telefonate. Normale che un personaggio di quel calibro, con quello che ha vinto nel mondo della pallavolo, susciti interessi che vanno al di là delle partite che si giocano. Ma non abbiamo preso Francesca per fare solo una operazione di marketing. Ha detto che si vuole mettere al servizio della squadra per cercare di fare vincere Busto Arsizio e questo è anche il nostro intento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA **1'37"**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile. Il logo della testata appartiene ai legittimi proprietari.

L'infiltrato speciale

NON CHIAMATELO PIPPO

«Che rabbia lo scudetto Voglio la rivincita E i Giochi in azzurro»

Lanza, martello di Perugia: «Nel 2020 sarò più forte delle critiche. E per favore, datemi un altro soprannome»

di **Matteo Piano**

Filippo Lanza, si è concluso il 2019 da poco. Se ti dico felicità, rabbia, sorpresa, delusione: scegli un momento per ognuno di questi sentimenti.
«La felicità del 2019 è stata sicuramente la crescita che sento di aver fatto da Trento dove ho trascorso molte stagioni. Cambiare club per me ha significato sfidarmi, partire per una nuova avventura che non avevo mai fatto in maniera così dirompente. Una volta a Perugia mi sono ritrovato contento del salto fatto e felice di essere riuscito a ricostruire una bella quotidianità in questa città».

Anche perché a Trento eri un simbolo.
«Sono nato lì e sono arrivato in serie A lì. Ho fatto le giovanili, molta panchina. È sempre lì ho anche iniziato il mio percorso nel campionato di A. Ho vissute tante esperienze, ricordi ed emozioni legate a Trento».

Rabbia?
«Uh, la rabbia per la finale scudetto dell'anno scorso, perché dopo tante fatiche fatte, dopo un anno di sfida, ci tenevo a regalare assieme ai miei compagni uno scudetto a Perugia; rabbia anche per non aver saputo accettare subito quella sconfitta; rabbia non per una mancanza, ma perché per quanto giusto fosse in quel momento non sapevo spiegarmelo, non riuscivo a digerire quel finale».

Delusione?
«Durante l'ultima estate in azzurro, personalmente speravo che il mio lavoro potesse portarmi verso obiettivi che avevo fissato nella mia testa, non li ho raggiunti come mi ero immaginato a inizio estate ed è questo il dispiacere che mi è rimasto per la scorsa estate».

Sorpresa?
«Il rientro nel club a inizio stagione: sono arrivato carico a Perugia con molta voglia di fare e di rimettermi in piedi subito dopo il piccolo infortunio subito durante gli Europei. Sono contento perché tutta questa gioia sta continuando ora, fuori e dentro al campo».

Obiettivi personali e sportivi per questo 2020?
«Come obiettivo personale mi piacerebbe dare il giusto peso alle critiche che mi vengono fatte o ai giudizi che mi arrivano, essere più forte proprio di alcuni giudizi che arrivano dall'esterno. Sul campo voglio continuare qui a Perugia su questa bella onda di entusiasmo e, in chiave azzurra, lavorerò con l'obiettivo di poter fare un'estate da protagonista».

Se ti dicessi la parola rivincita, che cosa ti viene in mente?
«Abbiamo l'ultimo scudetto che è un punto da provare a riscuotere e per me quella potrebbe proprio essere una rivincita. Intendendo la rivincita come desiderio, potrei dire che con la Nazionale mi piacerebbe poter portare nella prossima estate azzurra i valori che lego al poter vestire quella maglia e trasmetterli ai giovani e a tutti coloro che ci supportano».



Compagni d'azzurro Matteo Piano (in alto) e Filippo Lanza in Nazionale

Filippo, diciamo a tutti che il soprannome Pippo non ti piace, quindi cosa potresti dire al giovane Filo che più di 10 anni fa sfiorava l'alto livello? Cosa cambieresti?
«Se incontrassi il Filippo ventenne gli direi di non basare tutto sulle aspettative, non avere aspettative troppo grandi sugli altri, ma concentrarsi maggiormente su di sé, e gli direi di sognare come già faceva 10 anni fa. Ah, insisterei sul soprannome, Pippo proprio non si può sentire» ride.

Qual è un valore che stai cercando di portarti dietro, e su cui hai lavorato in questi anni?
«Il valore che sto cercando di imparare e di far mio sempre più è la pazienza, non nel farsi scivolare addosso le cose, ma la pazienza nel vivere i momenti. La pazienza di non buttarmi giù troppo, di non fermarmi davanti alle situazioni se al primo tentativo o approccio non vanno come vorrei, la pazienza nel vivere una nuova relazione; e sto cercando di valutare ciò che faccio io e le persone che ho attorno non solo con impulsività ma anche attraverso una nuova rielaborazione. In questo intendo essere paziente e rispettare il tempo».

Beh, la pazienza ci sarà voluta anche per crearti una strada parallela, come quella che insieme ad alcuni tuoi amici hai tracciato con il vostro marchio di abbigliamento NineSquared?
«Volevamo racchiudere in NineSquared una community, legata al volley, e che quindi condividesse la medesima passione sportiva e, assieme a quella, anche uno stile fuori dal campo. Volevamo provare a proporre un nuovo volto alla pallavolo e ai pallavolisti. NineSquared è un marchio di pallavolo creato da pallavolisti, ci piacerebbe dar voce a tutti coloro che possano sentirsi rappresentati».

Hai una novità per questo 2020 legata a NineSquared?
«Sì, ci piacerebbe lanciarci verso il mondo del tempo libero, e ci piacerebbe arrivare alle realtà più piccole, alle squadre anche giovanili, necessarie per tener viva la passione per questo sport, magari con forniture di materiale dedicato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'58"

Sento di essere cresciuto a Perugia ed è stata una sfida
Filippo Lanza
Sul dopo Trento

Con Ninesquared volevamo dare uno stile a chi gioca a pallavolo
Filippo Lanza
Sulla linea di abbigliamento



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile. Il logo della testata appartiene ai legittimi proprietari.

Serie A1 di volley femminile

Una Zanetti esuberante inizia il 2020 col piede giusto



(sgw) Il 2020 della Zanetti Bergamo è iniziato nel migliore dei modi. La formazione allenata da **Marco Fenoglio** ha inaugurato il nuovo anno (e il girone di ritorno) con una bella affermazione esterna sul campo della Lardini Filottrano. Le marchigiane, cadute in tre set, hanno dovuto fare i conti con l'esuberanza delle rossoblù, trascinate da una brillante **Smarzek**, e di fatto non sono mai riuscite a entrare in partita. Merito di una Zanetti compatta e aggressiva al punto giusto, brava a condurre il match dall'inizio sino al match-point concretizzato da un palleggio di **Sirressi**.

«Devo dire che in verità ci aspettavamo una partita diversa - ha dichiarato il libero a fine incontro -, ma in questo periodo ci siamo allenate davvero tanto sia dal punto di vista fisico che sotto l'aspetto tecnico e siamo state brave a partire subito aggressive in tutti i fondamentali. Il punto della vittoria? Ci ho provato, la situazione lo permetteva e mi è andata bene».

Ora la Zanetti Bergamo tornerà protagonista al PalaAgnelli domenica 19 gennaio (fischio d'inizio alle 17, arbitri Marco Braico e Massimo Florian) quando riceverà la visita della Saugella Monza del neotecnico Carlo Parisi, battuta mercoledì 15 gennaio dall'Imoco Volley Conegliano.


SPORT

L'Olimpia adesso gira, anche in Coppa Italia

Finalmente una gioia per la Bergamo Basket

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile. Il logo della testata e i contenuti appartengono ai legittimi proprietari.

la tribuna di Treviso
TREVISO

Imoco senza pietà: un attacco su due diventa punto

Pantere al 48% offensivo, Monza demolita nonostante 17 errori in battuta. Coach Santarelli: «Gennari? Ottima partita»



Coach Daniele Santarelli

CONEGLIANO. L'Enciclopedia Treccani definisce le gare a handicap «competizioni nelle quale i valori dei singoli partecipanti vengono, sia pure parzialmente, pareggiati mediante opportune disposizioni (abbuoni di distanza o aumento di peso o di punteggio), allo scopo di consentire qualche probabilità di aggiudicarsi un premio anche ai concorrenti che sono manifestamente inferiori». Generalmente è un sistema che si applica alle corse dei cavalli o dei cani; succede in un certo senso anche nello sci, con l'ordine di partenza invertito nella seconda manche degli slalom. Negli sport di squadra l'handicap sarebbe di fatto impossibile da praticare, ma potrebbe paradossalmente servire a rendere meno facile il pronostico. E' il caso del volley femminile, dove, al momento, il dominio dell'Imoco Conegliano è totale: a Monza è arrivata la ventiduesima vittoria stagionale (la quindicesima in soli tre set), la testa della classifica è sicura per almeno due giornate (sono sei i punti di vantaggio su Busto, addirittura dieci su Novara che è terza).

In più Daniele Santarelli ha schierato ancora una volta un sestetto inedito, l'undicesima combinazione diversa tra tutte quelle viste finora. «Quella di mercoledì - dice il coach gialloblù - in generale è stata una bella prestazione: non è mai facile vincere a Monza, contro una squadra tosta come la Saugella. Noi avevamo alcune incognite, come il fatto che non giocavamo insieme da tanto tempo e dovevamo trovare automatismi: Giulia Gennari ha fatto un'ottima partita, anche grazie alle compagne che l'hanno aiutata tantissimo. In più avevamo Sylla e Folie che sono state ferme praticamente per un mese: sono contento per il loro recupero, sono importanti per la squadra». Unico punto negativo della prestazione, non da oggi a dire il vero, è la quantità di punti regalati alle avversarie. «Abbiamo sbagliato molto al servizio - ammette senza esitazione Santarelli - e questo ci ha complicato la partita». I diciassette errori dalla linea di battuta (peggior prestazione stagionale), si sommano ad altri 11 errori diretti: questo porta ad una media di ben 6 errori per ogni set, leggermente superiore a quella dell'anno scorso.

Ma pur sbagliando molto, l'Imoco vince e lo fa grazie ad un'altissima percentuale in attacco (48%), nettamente superiore a quella di qualsiasi avversaria. L'altro paradosso vincente delle pantere è di giocare spesso, ma complessivamente poco: la durata media delle 23 gare di Conegliano è di 92 minuti; Novara, che ha giocato lo stesso numero di partite, è rimasta in campo mediamente per 107 minuti, praticamente sei ore in più. Va meglio a Busto, 100 minuti, ma con sette gare in meno. —

Mirco Cavallin

© RIPRODUZIONE RISERVATA


Imoco senza pietà: un attacco su due diventa punto
L'Opitergina accelera «Non abbiamo finito»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile. Il logo della testata appartiene ai legittimi proprietari.

l'Adige
Dir. Resp.: Alberto Faustini
www.datastampa.it Tiratura: 21671 - Diffusione: 19132 - Lettori: 168000: da enti certificatori o autocertificati
17-GEN-2020
da pag. 42
foglio 1 / 2
Superficie: 52 %

L'Itas si rilancia con Monza

Tre punti preziosi con un 3-0 meritato, sofferto solo il 2° set

MONZA - L'Itas Trentino scarica tutta l'energia accumulata nella lunga sosta e a Monza offre una prestazione solida e vincente. Un 3-0 che rilancia i ragazzi di Lorenzetti verso i prossimi impegni e che garantisce tre punti preziosi per la sua classifica. Non si lascia staccare da Modena (ieri vittoriosa 3-0 in casa con Piacenza), raggiunge Milano (che ha vinto al quinto set contro Civitanova in trasferta) e si avvicina a Perugia, ieri al tiebreak a Verona.

Insomma, questa quindicesima giornata per l'Itas è stata molto positiva sotto tutti i punti di vista.

Già all'entrata in campo delle squadre, si capisce che le cose si potevano mettere bene per i trentini visto che Monza è costretta a rinunciare al suo bomber Kurek e inizialmente lascia a riposo Louati e Yosifov.

Ma Trento - con Cebulj schiacciatore al posto di Kovacevic - parte fortissimo (9-3), dimostrandosi molto efficaci anche a muro (Candellaro a segno su Galassi). Monza prova a rialzare la testa con Beretta (due primi tempi di fila per l'11-8), ma Lorenzetti ascolta il campanello d'allarme ed interrompe il gioco. In seguito Trento torna ad essere esplosiva in attacco (14-9, 17-12, ace di Lisinac), lanciandosi decisa verso il finale che arriva sul 25-19 dopo che il Vero Volley è riuscito con Buchegger a ricomporre almeno in parte il punteggio.

Nel secondo set Soli torna alle origini: sceglie Dzavoronok come opposto ed inserisce in banda Louati, mentre Yosifov trova posto al centro della rete; la mossa disorienta un po' l'Itas Trentino che va subito sotto (3-5, time out Lorenzetti) ma si riprende trovando la parità già a quota sette. Monza riparte con Sedlacek (10-12, 12-15), Trento dà l'impressione di poter nuovamente risalire la china (16-17) ma va sotto anche di tre lunghezze (16-19), prima di riprendersi. Candellaro e Lisinac riescono a portare i gialloblù in parità a quota 22. Il finale è al cardiopalma e va ai vantaggi: Monza non sfrutta due palle set, gli ospiti ne guadagnano cinque e chiudono il conto sul 31-29 con un muro di Russell su Dzavoronok.

Nella terza frazione di gioco l'Itas Trentino guadagna subito un doppio vantaggio (4-2) che riesce a conservare costantemente nello sviluppo (6-4, 10-8), prima di allungare sul 16-12 sfruttando qualche errore non forzato dei brianzoli. Soli spende tutti i time out a propria disposizione nel giro di pochi minuti, senza ottenere risultati positivi (19-15); Trento non si ferma più (21-16) e vola veloce verso il 3-0 che arriva già sul 25-21 (primo tempo di Candellaro).

«Sono molto soddisfatto della prova deio miei ragazzi - ha detto al termine della sfida Angelo Lorenzetti -. Va detto che l'assenza di Kurek ha penalizzato molto i nostri avversari ma noi abbiamo giocato bene. Nel secondo set sono riusciti a metterci in difficoltà con muro e difesa e un paio di giocatori hanno perso il ritmo. Fortunatamente siamo stati bravi a riprenderci, rientrare e vincere il parziale e poi tutto è stato più semplice».

Felice anche il capitano Simone Giannelli: «Con l'entusiasmo di chi ha lavorato in palestra senza giocare per diversi giorni e il ritmo di chi ha lavorato con le nazionali siamo riusciti a trovare un buon equilibrio e vincere una bella partita. Mi preme sottolineare come anche in difesa si siano visti i frutti dell'allenamento».

Miglior giocatore della partita è risultato Aaron Russell: «Il periodo di sosta e il lavoro con il preparatore atletico e sull'intesa con Giannelli sono serviti. Credo che qui a Monza si siano visti i frutti».

I numeri

0-3

PARZIALI: 19-25, 29-31, 21-25
ARBITRI: Tanasi di Noto (Siracusa) e Piana di Carpi (Modena).
DURATA SET: 27', 40', 29'; tot 1h e 36'.
NOTE: 1.863 spettatori, incasso non comunicato. Vero Volley: 5 muri, 2 ace, 15 errori in battuta, 7 errori azione, 44% in attacco, 41% (19%) in ricezione. Itas Trentino: 10 muri, 3 ace, 16 errori in battuta, 6 errori azione, 52% in attacco, 53% (42%) in ricezione. Mvp Russell.

VERO VOLLEY MONZA
Allenatore: **Fabio Soli**

	P	A	M	B	EA	EB
Calligaro	0	0	0	0	0	0
Dzavoronok	12	10	1	1	2	1
Orduna	0	0	0	0	1	2
Louati	4	4	0	0	0	2
Galassi	2	2	0	0	0	1
Yosifov	4	3	1	0	0	1
Beretta	7	5	2	0	1	1
Ramirez	1	1	0	0	0	1
Buchegger	1	1	0	0	1	2
Sedlacek	16	15	1	0	2	4
Goi (L)	0	0	0	0	0	0
Federici (L)	0	0	0	0	0	0
Capelli e Kurek ne						
Totali:	47	40	5	2	7	15

ITAS TRENTINO
Allenatore: **Angelo Lorenzetti**

	P	A	M	B	EA	EB
Russell	16	14	1	1	0	2
Vettori	11	11	0	0	1	4
Giannelli	2	1	1	0	0	0
Candellaro	6	3	3	0	0	1
Cebulj	11	8	2	1	3	6
Lisinac	13	9	3	1	2	3
Grebennikov (L)	0	0	0	0	0	0
Michieletto	0	0	0	0	0	0
Djuric	0	0	0	0	0	0
Daldello ne						
De Angelis ne						
Codarin ne						
Sosa Sierra e Kovacevic ne						
Totali	88	46	10	3	6	16


Sport
L'Itas si rilancia con Monza

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE





Lo schiacciatore Aaron Russell che si è ben comportato ieri sera a Monza e mister Lorenzetti con il suo libero francese Grebennikov

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE

IL GIORNO SPORT
Dir. Resp.: Sandro Neri
17-GEN-2020
da pag. 6
foglio 1
www.datastampa.it
Tiratura: 0 - Diffusione: 0 - Lettori: 272000: da enti certificatori o autocertificati
Superficie: 10 %

VOLLEY SUPERLEGA

Monza dà tutto nel 2° set ma Trento è implacabile e sbanca la Candy Arena

MONZA

Ritorno alla Candy Arena con sconfitta per la Vero Volley Monza. Alla prima gara nella sua casa, dopo averla prestata nel girone d'andata a X Factor, la squadra brianzola è stata battuta da Trento. I ragazzi di Soli non sono riusciti a portare a casa neanche un punto contro Giannelli e compagni. Monza, priva di un Kurek dolorante alla schiena, ha perso male il primo set ma nel secondo guidata da Louati (fresco di qualificazione alle Olimpiadi con la sua Francia), Dzavoronok (spostato nel ruolo di opposto) e soprattutto Sedlacek (top scorer con 16 punti) ha condotto a lungo le danze. Gli ospiti però hanno rimontato, annullato due set point e chiuso poi i conti con esperienza. Il 2-0 è stato un colpo troppo duro per i padroni di casa che nel terzo parziale hanno alzato bandiera bianca ben prima della fine. Ora non c'è però il tempo neanche di riposarsi: domenica sera il trittico micidiale d'apertura di 2020 prosegue in casa della Sir Safety Conad Perugia.
VERO VOLLEY MONZA-ITAS TRENTINO 0-3 (19-25, 29-31, 21-25).

Andrea Gussoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE